



# TUTTI *in* VACANZA!?



UN FENOMENO DI MASSA CHE COINVOLGE ADULTI, GIOVANI E RAGAZZI. COME SONO CONCEPITE, PROGRAMMATE E VISSUTE LE VACANZE. UNO SPAZIO AMBIVALENTE: UN'OCCASIONE PER CRESCERE O PER DISPERDERSI. NUOVE SENSIBILITÀ E PERCORSI ALTERNATIVI.



DI FR. **PAOLO M. CUVINO**

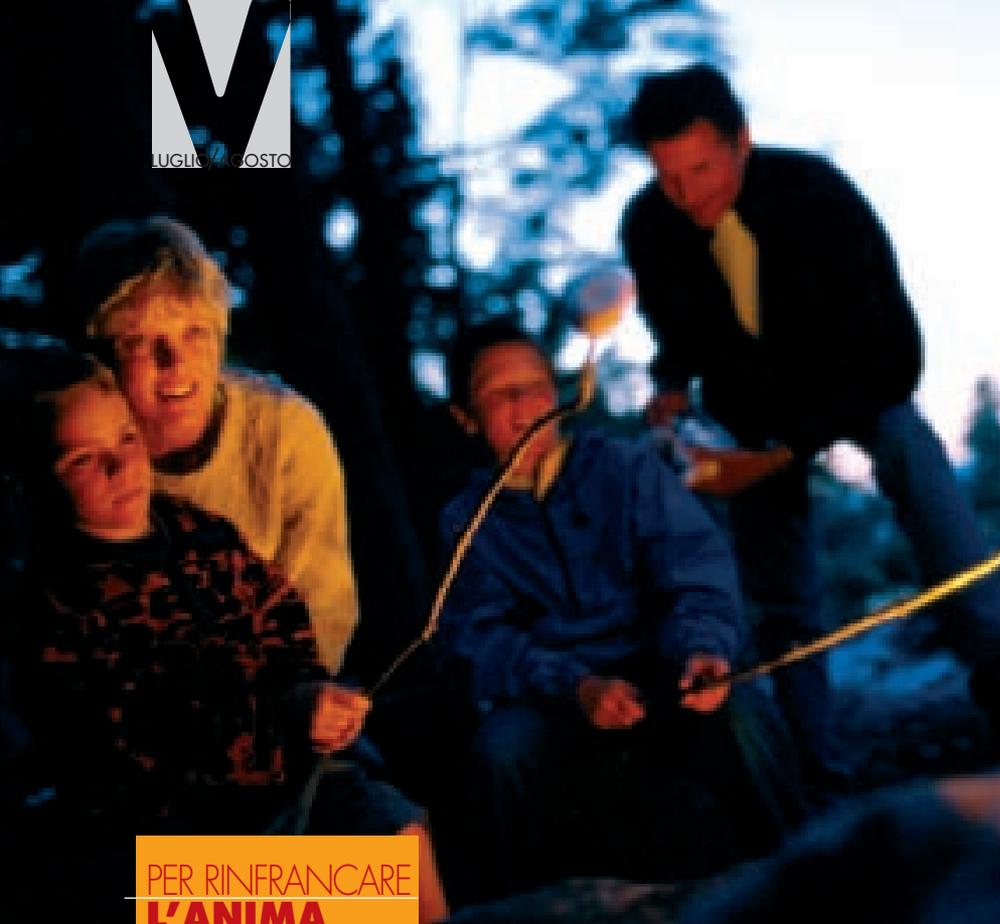
**P**rossimi ed ormai dentro il circuito dei mesi estivi con il richiamo alle suggestioni di uno spazio di tempo radicato nell'immaginario collettivo, lancio qualche riflessione a modo di flash circa l'approccio, i contenuti e le modalità di trascorrere e vivere le vacanze, che restano intoccabili e sacre, anzi necessarie ed urgenti, dovute e meritate. Purtroppo, però...

## IL MITO DELLE VACANZE

Da alcuni anni la realtà delle vacanze rappresenta un dato di fatto per tutti gli italiani: in questo senso si può parlare di fenomeno di massa o "mania vacanziera" fino a farne un mito o un rito sacro ed inviolabile nell'arco dell'anno. Il grande esodo prende l'avvio con luglio quando strade e

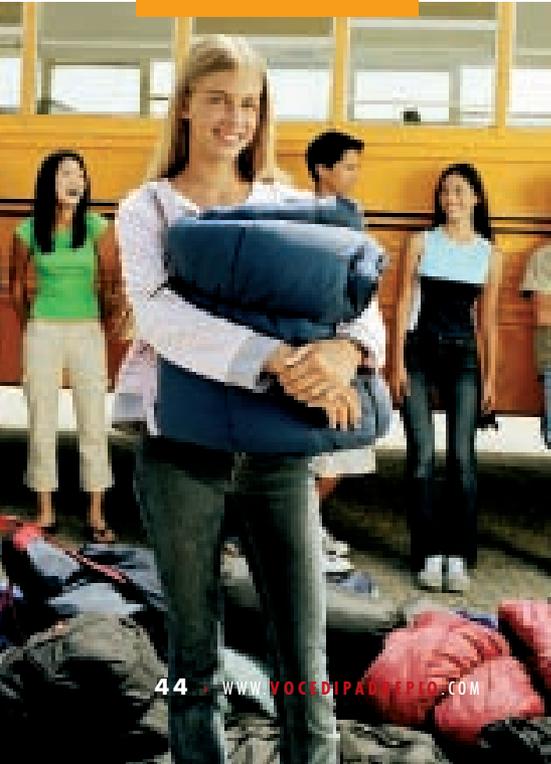
aeroporti scoppiano per il traffico, spiagge e montagne sono prese d'assalto, luoghi turistici e città d'arte sono invase. Già da tempo in fila davanti alle agenzie di viaggio per programmare l'ultima ed "emozionante" vacanza dell'anno. Magari in località lontane ed esotiche con il sogno latente di esperienze ed emozioni forti. Ultimamente – a dire di molte agenzie di viaggio – nonostante l'allarme rosso lanciato dal Ministero degli Esteri, una per-





**PER RINFRANCARE L'ANIMA**

**SONO TANTI I GIOVANI** che decurtano volentieri una settimana dalle loro vacanze per vivere l'esperienza rigenerante di un corso di esercizi spirituali. Si tratta di una scelta che permette di approfondire la parola di Dio e di crescere nell'amore fraterno e nella fede. ◀



gari con qualche ritocco e rinuncia. Pochi sono quelli che pensano e programmano percorsi alternativi quali ad esempio viaggi di studio, campi scuola, esperienze di volontariato, esercizi spirituali..., benché emerga una nuova sensibilità in questa direzione. Soltanto una parte deve subire il torto e la solitudine della città e delle piazze, degli uffici e di altri spazi sociali per ragioni di lavoro, per mancanza di soldi o per altri motivi. Una rinuncia forzata, pertanto, l'invidia ed i commenti la fanno da padrone.

**QUALE VACANZA**

Non sono contro le vacanze e giammai mi permetterei di giudicare quanti hanno diritto a trascorrere uno spazio di meritato riposo e tranquillità. Ai nostri giorni, poi, e all'interno di un contesto esistenziale inquinato, molto movimentato e "malato", le vacanze rappresentano una necessità assoluta e possono divenire una occasione ed una "medicina" salutare per ritrovare serenità, distensione, energia e slancio vitale. Il problema è un altro e sottende una domanda di fondo rapportato al circuito esistenziale, socio-culturale e storico nel quale viviamo e alle modalità concrete con cui viviamo: purtroppo siamo risucchiati dentro una realtà caotica, stressante e frustrante, consumistica e tecnologica, mediatica e globalizzata... e viviamo secondo ritmi frenetici e modalità che generano insignificanza ed alienazione, vuoto interiore e solitudine, confusione e dispersione, inconsistenza e disarmonia. Le vacanze, allora, diventano urgenti e necessarie per prendere le distanze da un mondo anonimo ed impersonale – spersonalizzante – e recuperare un po' di equilibrio, di serenità ed

centuale alta di italiani acquista pacchetti di vacanze in paesi a rischio, ignari dei pericoli cui vanno incontro. Sembra che emerga la "moda" dei viaggi con il brivido..., salvo, poi, a pentirsi se non a piangere. Il conto da pagare, tuttavia, è salato. Secondo le associazioni dei consumatori, infatti, i vari "pacchetti" da mare, da montagna e per altre località hanno subito dei rincari da far rizzare i capelli. Come è consuetudine, però, dopo l'iniziale shock e le immancabili lamentele ed invettive si fa tutto come da programma, ma-

armonia. Questo implica, tuttavia, un modo di concepirle, di programmarle e viverle. Infatti le vacanze non sempre sono concepite, programmate e vissute con delle finalità e degli obiettivi da raggiungere, quanto piuttosto nel segno dell'improvvisazione e della superficialità, della *routine* e della ripetitività, dell'esotico e del trasgressivo, dello stordimento e dell'insonnia. Concepite, programmate e vissute con dati contenuti e modalità diventano una semplice illusione ed evasione, anzi diventano lo spazio per ulteriore stress e dispersione e non l'occasione per esprimere una ricchezza e bellezza interiore ed una possibilità di crescita. Lo conferma, del resto, l'esperienza della gran parte dei vacanzieri di ritorno dalle ferie, che molto spesso non solo non riprendono con piacere il lavoro e l'esercizio delle varie professioni ed attività, ma

hanno bisogno di psicologi, terapeuti, guaritori..., perché sono più stanchi e malati di prima. In questo senso le vacanze possono essere considerate quale spazio ed occasione per crescere o per disperdersi.

## UN AUGURIO

Le vacanze, se ben considerate e valorizzate, ben vengano, perché spingono al recupero e al riappropriarsi di un tempo da liberare e valorizzare e consentono la riconquista del senso profondo del proprio "io" e del proprio universo interiore, che costituiscono una unità con la realtà circostante nell'intreccio di esperienze umane aperte e nella condivisione di valori e di contenuti allargati sul piano esistenziale, spirituale e morale, socio-culturale, estetico ed artistico... Ben vengano le va-

canze se aiutano a ritrovare un equilibrio psicofisico ed un'armonia interiore mediante il riposo e il silenzio, la contemplazione e la distensione gioiosa, il respiro di una preghiera e la compagnia di qualche libro stimolante e piacevole. Ben vengano le vacanze se favoriscono l'apertura agli altri e la solidarietà, il dialogo e la comunicazione di rapporti più intensi e costruttivi nell'ambito familiare e nella cerchia degli amici, nella condivisione di gesti ed emozioni di tempi passati di cui si avverte la nostalgia ed il bisogno urgente. Faranno vere vacanze quanti, di ritorno alle proprie case e alle attività di sempre, avvertiranno la prorompente voglia di tuffarsi con nuovo slancio e gioia nell'avventura umana ed in tutte quelle realtà che costituiscono lo spaccato della vita e della storia di tutti i giorni. ■

« LE VACANZE DEVONO AIUTARE L'UOMO A RITROVARE UN EQUILIBRIO PSICOFISICO ED UN'ARMONIA INTERIORE MEDIANTE IL RIPOSO ED IL SILENZIO, LA CONTEMPLAZIONE, LA DISTENSIONE GIOIOSA, IL RESPIRO DI UNA PREGHIERA. »

